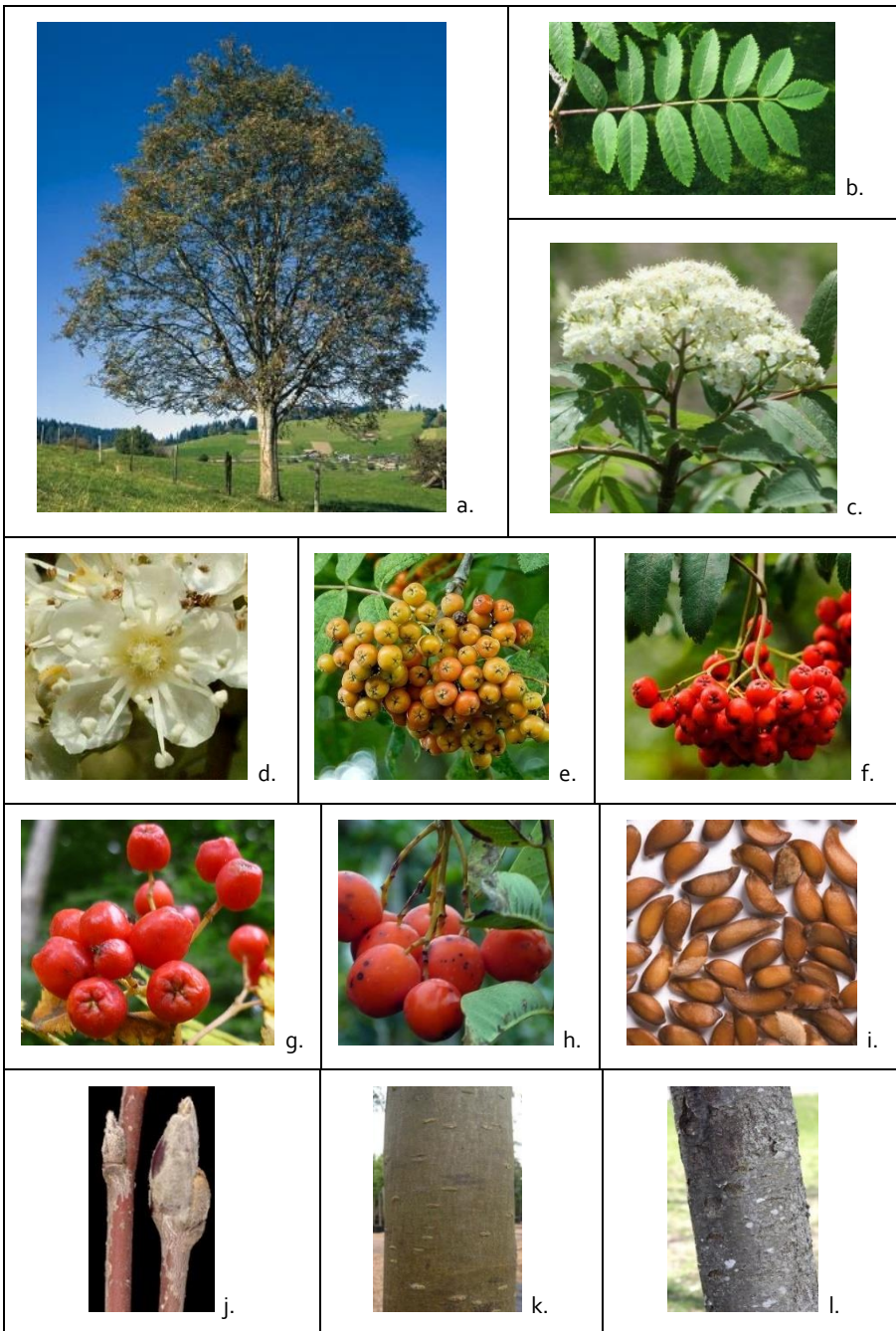


Sorbo degli uccellatori



Sorbo degli uccellatori - a) pianta adulta; b) foglia; c) corimbo in piena fioritura; d) particolare del fiore; e-f-g-h) frutti a vari stadi di maturazione; i) semi; j) gemma dell'asse (a sinistra) e apicale (a destra); k) corteccia di giovane pianta; l) corteccia di pianta adulta.

Ordine: <i>Rosales</i>	Famiglia: <i>Rosaceae</i>
Genere: <i>Sorbus</i>	specie: <i>aucuparia</i> L.

MORFOLOGIA – Portamento e dimensioni – Albero deciduo, alto 15-20 m, poco longevo (80-100 anni), con fusto sottile, che può raggiungere anche i 50 cm di diametro, eretto e fittamente ramificato. La chioma, dapprima ovale e poi tondeggiante, è ombrelliforme.

Corteccia – La corteccia è bruna, liscia, con lenticelle lineari lunghe 1-2 mm.

Radici – L'apparato radicale è di tipo fittonante e si approfondisce notevolmente anche con robuste radici laterali.

Rami – I rami sono orizzontali o più o meno ascendenti; i *macroblasti* sono grigi e pubescenti poi lucidi e con lenticelle evidenti.

Gemme – Le gemme sono grandi, fusiformi, con perule grigie e pelose.

Foglie – Le foglie sono alterne, imparipennate, lunghe fino a 20 cm, formate da 6-7 paia di foglioline sessili, oblungo-lanceolate, con apice acuto e margine seghettato, di color verde scuro e lisce sulla pagina superiore, verde-glauche con pubescenza sparsa sulla pagina inferiore soprattutto sulle nervature, che virano al rosso sangue in autunno.

Fiori – Pianta *monoica monoclina*, *isterante*, con fiori riuniti in *corimbi* eretti, dal diametro sino a 15 cm, numerosi, che emanano un odore di trimetilammina simile a quello dei fiori di castagno, e portati da peduncoli con peli appressati o sub-glabri; hanno calice tomentoso e lacinie triangolari; la corolla è formata da petali obovati, bianchi, di 5 mm. L'antesi avviene in maggio-luglio.

Frutti e semi – I frutti sono dei *pomi* globosi, raccolti in pesanti grappoli, di color rosso scarlatto o rosso corallo, con endocarpo membranaceo, 3 semi acuti e rossi, che giungono a maturazione fra settembre e ottobre e persistono sull'albero per tutto l'inverno.

DISTRIBUZIONE E HABITAT – Specie di larga adattabilità, occupa per lo più nicchie rocciose, strapiombi, margini boschivi, radure nei boschi montani di latifoglie nobili e di conifere fra i 400 e i 2.400 m di quota. Moderatamente eliofila, sopporta bene anche l'ombra; è indifferente al substrato purché ben dotato di humus e sufficientemente umido.

UTILIZZO – Dai frutti si ricava il sorbitolo, un tempo usato come sostitutivo dello zucchero nei prodotti dietetici. I frutti possono essere impiegati nella preparazione di gelatine, marmellate e salse; possono essere velenosi se consumati crudi, poiché i semi contengono amigdalina. Specie usata per il legno pregiato, duro, compatto ed elastico, trova impiego per lavori di ebanisteria, costruzione di slitte, intaglio, per strumenti musicali (flauti) e nell'industria del mobile. Il suo carbone veniva usato nella fabbricazione della polvere pirica.

CURIOSITÀ – Albero magico per i Druidi che, con i falò di sorbo invocavano l'aiuto degli spiriti e dei demoni. Antiche leggende raccontano che dal suo legno si ricavasse una verga magica, detta "*mano di strega*", usata dai raddomanti per trovare tesori nascosti o metalli preziosi. Considerato dai Celti come albero dell'Aurora dell'anno, il sorbo era sacro perché convinti che i suoi frutti fossero nutrimento degli dei, e veniva piantato accanto alle case e alle stalle perché tenesse lontani i fulmini, gli spiriti malefici e le streghe.